

Anime in transito

QUADERNO
OPERATIVO



Lavorare con gli EAS

L'EAS (Episodi di Apprendimento Situato) è un metodo che prevede la valorizzazione dell'informale nei contesti di educazione formale; priorità dell'attenzione delle pratiche per l'appropriazione degli strumenti d'apprendimento; inversione del ruolo e dei tempi dell'accesso alle informazioni con evidenziazione del ruolo del problem solving, della discussione, della riflessione metacognitiva e dello sviluppo delle strategie previsionali dell'allievo. La letteratura disegnata è parte integrante e necessaria del modulo didattico.

Le linee generali della metodologia degli EAS (Episodi di Apprendimento Situato) sono state elaborate dal prof. Pier Cesare Rivoltella (Professore ordinario di Didattica e Tecnologie dell'Istruzione e dell'apprendimento presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano).

Le finalità del progetto, **messo gratuitamente a disposizione delle scuole**, sono volte a informare e sensibilizzare, soprattutto le nuove generazioni, sui temi dell'esodo giuliano dalmata avvenuto negli anni che vanno dal 1944 al 1956 e che ha coinvolto il 90% della popolazione italiana là residente. A tal fine l'utilizzo della letteratura disegnata per raccontare vicende di prevaricazione, può contribuire a un "cambio di visione", a una maggiore consapevolezza, da parte dei giovani, di problematiche sensibili nei confronti degli esuli e dei profughi.

Il fumetto, per la sua immediatezza visiva, è idoneo a contribuire a questa finalità condivisa. La graphic novel di riferimento Anime in Transito, si ispira alla "testimonianza" di una donna che, non potendo seguire il fidanzato nel suo esilio e vittima a sua volta iniziale di violenza durante un episodio di epurazione che ha interessato il fratello, si trova a vivere in condizione di attesa obbligata. Tale situazione si risolverà solo molto più tardi. Quando finalmente anche lei riesce ad andarsene dal paese di nascita piomba in un mondo che le è sconosciuto e che manifesta nei suoi confronti un atteggiamento ambiguo teso tra ostilità e accoglienza.

La protagonista è quindi vittima di una violenza che la sovrasta e che le induce uno stato d'animo di frustrazione, angoscia e impotenza. Tuttavia, pur attraverso esperienze negative e respingenti riesce a trovare in sé e negli altri la forza di un riscatto.

A partire da questo racconto, psicologi, storici, esperti di didattica, un giovane disegnatore, hanno realizzato un EAS con riferimenti e ricerche agevolate per interpretare, informare e studiare meglio il fenomeno dell'esodo legato alla figura del profugo, realtà quanto mai attuale e presente nella società del nostro tempo.

SCUOLA, CLASSE, DISCIPLINA	Classi terze della scuola secondaria di primo grado Classi prime e seconde biennio sec. di 2° grado
TITOLO EAS	Anime in transito - I profughi dell'esodo giuliano-dalmata
COMPETENZA	Espressione culturale e interculturale
DIMENSIONE DELLA COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare consapevolezza di cittadinanza relativamente a <i>rispetto, tolleranza, attenzione</i> nei confronti di immigrati e dei problemi legati all'inclusione sociale - Acquisire abilità di approfondimento storico e di analisi testuale a partire da suggestioni narrative grafico-letterarie
MODALITÀ DI APPRENDIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - learning by doing - problem solving - reflective learning
INDICATORE - Che cosa saprà fare lo studente/ssa al termine delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Usa il medium fumetto come medium narrativo documentaristico storico - Conosce attraverso suggestioni narrative alcuni fatti relativi all'esodo giuliano-dalmata
FASE PREPARATORIA	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura del fumetto - Svolgimento di un questionario interpretativo - Esame di un framework legato alla figura del profugo - Visione di un videostimolo - Assegnazione di una consegna operativa
FASE OPERATORIA	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento della consegna: individuazione e commento di vignette legate alla figura del profugo - Creazione di una bacheca virtuale ove postare il proprio lavoro di analisi
FASE RISTRUTTURATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Esame collettivo del lavoro eseguito - Completamento con informazioni di complemento - Indicazioni di piste di approfondimento per un eventuale sviluppo del lavoro.

SCHEDA OPERATIVA EAS

Fasi EAS	Azioni dell'insegnante Azioni dello studente	Descrizione delle attività	Tempi
FASE PREPARATORIA Autonoma e guidata Problem solving	Il docente predispone e assegna i compiti <i>lo studente svolge l'attività proposta</i>	Chiede ai ragazzi di scaricare e di leggere a casa il fumetto "Anime in Transito" Sottopone agli studenti un questionario con domande destinate alla costruzione di uno schema: "Profugo" (cfr. pag. 8) <i>Ogni studente scarica e legge il fumetto anime in transito</i> <i>Ogni studente compila il questionario riprendendo alcuni concetti dal testo del fumetto</i>	2 o 3 giorni prima
	Disegna ed espone un framework concettuale <i>Ascolta prende appunti</i>	Costruisce insieme ai ragazzi partendo da alcune risposte ai loro questionari (e riprendendo ed evidenziando alcune suggestioni del fumetto) la mappa concettuale che costituisce il framework interpretativo a proposito del concetto di 'profugo politico' (una sistemazione delle risposte al questionario elaborate dai ragazzi.) <i>Tutti gli studenti prendono appunti e copiano sul quaderno la mappa concettuale.</i>	10 minuti per raccogliere qualche risposta 15 minuti per costruire la mappa concettuale
	Fornisce un videostimolo <i>Guarda, osserva, ascolta, si lascia coinvolgere</i>	Propone alla classe un brano di video (molto sintetico) che fornisca una suggestione relativa alle difficoltà incontrate dai profughi in relazione alla loro partenza. <i>La classe osserva il filmato senza commentare nulla.</i>	5/8 minuti max
	Dà una consegna (a gruppi o a coppie)	La consegna è la seguente: <i>"Scegli tre vignette significative del fumetto a proposito della figura del profugo, fotografale o ritagliale e postale su una lavagna informatica con una didascalia che spieghi il motivo della scelta."</i>	5 minuti

<p>FASE OPERATORIA</p> <p>Sfidante: Learning by doing</p>	<p>Organizza il setting Indica gli strumenti tecnologici da utilizzare</p> <p><i>Gli allievi eseguono la consegna e creano un artefatto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Divide la classe in gruppi di tre ragazzi. Ogni gruppo dovrà avere un dispositivo (computer, tablet o telefono). - Dispone i banchi a isole di tre. Illustra le tecniche disponibili: se esistono stampe del fumetto consiglia di fotografarle, se il fumetto è letto a solo schermo spiega la tecnica della fotografia/ritaglio dello schermo. - Mostra una lavagna digitale (consigliate Jamboard o padlet a seconda delle disponibilità della scuola) e spiega come si posta un'immagine se necessario, nonché come scrivere una didascalia significativa. - Dà il via all'attività di gruppo in tre parti: scelta delle immagini; elaborazione delle immagini e sistemazione sulla lavagna; elaborazione della didascalia. - Si dividono in gruppi. - Prendono posto nelle isole. - Mappano le loro capacità e si dividono i compiti: chi elabora l'immagine, chi elabora la didascalia - Scelgono le immagini. - Eseguono il lavoro di elaborazione iconica e testuale. 	<p>30/40 minuti</p>
<p>FASE RISTRUTTURATIVA</p> <p>Riflessiva: Reflective learning</p>	<p>Il docente esamina alcuni prodotti</p> <p>Il docente fissa i concetti tramite strumenti appositamente creati (lezione a posteriori)</p> <p><i>Riflettono sul loro prodotto con la guida del docente</i></p>	<p>Si scelgono alcune immagini più significative e si approfondisce - dialogando con i gruppi e con la classe - l'analisi della didascalia dei ragazzi fornendo informazioni a proposito dell'esodo giuliano-dalmata desunte dal Glossario contenuto in fondo al fumetto o con la bibliografia di approfondimento fornita contestualmente con il quaderno operativo dell'EAS nella quale vi sono rimandi a documenti utili per sviluppare un lavoro più completo e approfondito.</p> <p>L'analisi può anche vertere su comportamenti e reazioni dei profughi nel nuovo ambiente o degli abitanti del luogo di accoglienza nei loro confronti.</p> <p><i>Intervengono spiegando, domandando. Leggono ad alta voce parti di documenti sul momento per rispondere a quesiti e dubbi che possono emergere dalla ripresa delle idee sull'evento o sulla situazione dell'essere profughi.</i></p>	<p>20 minuti</p>

FASE PREPARATORIA

Nella **fase preparatoria** l'insegnante di solito assegna dei compiti da svolgere a casa che hanno una funzione ben precisa, quella cioè di preparare il terreno per tutte le fasi successive del lavoro.

In altri termini si tratta di far **aprire** nella mente degli allievi **gli schemi di riferimento** che costituiscono la base dell'apprendimento successivo.

In genere non conviene semplicemente assegnare un compito senza contestualizzarlo, per questo può essere opportuno che la classe conosca con precisione la scansione generale dell'attività: gli studenti devono cioè sapere perché un determinato lavoro viene assegnato. A tale scopo può essere utile presentare loro una versione semplificata della tabella di lavoro che apre il presente quaderno operativo. Conoscere infatti gli obiettivi e le fasi di ciò che si va a fare è molto utile per motivare l'apprendimento.

Le tipologie di compito da assegnare in preparazione all'attività da svolgere in classe sono molto varie. Possono essere preletture di testi, schedature, osservazioni, studi di casi ecc.

In questo caso si è scelto di far leggere personalmente la graphic novel e di attivare una serie di riflessioni mediante un **questionario**.

Lo scopo della compilazione del questionario è quello di stimolare la pre-costruzione del framework concettuale la cui elaborazione costituirà il nucleo centrale dell'apprendimento.

Il compito dell'insegnante nella fase successiva, dopo aver esaminato collettivamente alcune risposte dei ragazzi è quello di condurre la classe **all'elaborazione** e alla **condivisione** collettiva di uno schema legato al concetto di profugo politico.




QUESTIONARIO

1. Fai un elenco dei luoghi in cui si svolge la vicenda e dividili in due parti: Luoghi di partenza e luoghi di arrivo.

LUOGHI DI PARTENZA	LUOGHI DI ARRIVO
_____	_____
_____	_____
_____	_____

2. Prova a costruire una linea temporale in cui si svolgono le vicende dei due protagonisti. Segna tutte le date che trovi nella graphic novel.

LINEA TEMPORALE	
1940	1965



3. Nel testo si racconta in parallelo la vita di due personaggi, Anna e Giulio. Scrivi nelle due caselle i motivi della loro fuga da Pola.

MOTIVI DELLA FUGA DI GIULIO	MOTIVI DELLA FUGA DI ANNA
_____	_____
_____	_____
_____	_____

4. A che cosa si riferisce l'immagine a tutta pagina di pagina 2? Se vuoi puoi aiutarti con il glossario di pagina 33.

5. Chi è il Mario che viene rievocato durante il terribile ricordo di Anna a pagina 3 e a pagina 13?

6. Prova a raccontare che cosa è successo di terribile ad Anna nella sua fanciullezza, ragionando sulle rievocazioni che ella fa durante gli incubi ricorrenti che ha nel corso della sua vita.

7. Quale relazione c'è, secondo te, tra la filastrocca cantata dalle bambine nelle prime pagine e il terribile episodio che ha dovuto vivere Anna da bambina? Ragiona soprattutto sulla pagina 14.

8. Fai una breve ricerca per capire che cosa è successo a Pola durante gli anni che vanno dal 1940 al 1946. Puoi utilizzare le informazioni che ti vengono fornite nel piccolo glossario in fondo alla storia. (Scrivi un testo di 50/60 parole)

9. Nel paese di destinazione quale tipo di accoglienza hanno ricevuto Giulio, Anna e i profughi come loro? Ragiona sui diversi episodi che vengono presentati nella storia.

10. Quale idea ti sei fatto/a sulla vita dei profughi giuliani nell'italia del secondo dopoguerra? (Scrivi un testo di 50 parole)

11. È possibile secondo te trovare qualche analogia tra i profughi di quel tempo e i profughi che oggi sono costretti ad allontanarsi dai loro paesi a causa di guerre, persecuzioni e pulizie etniche varie? Scrivi qualche riflessione.

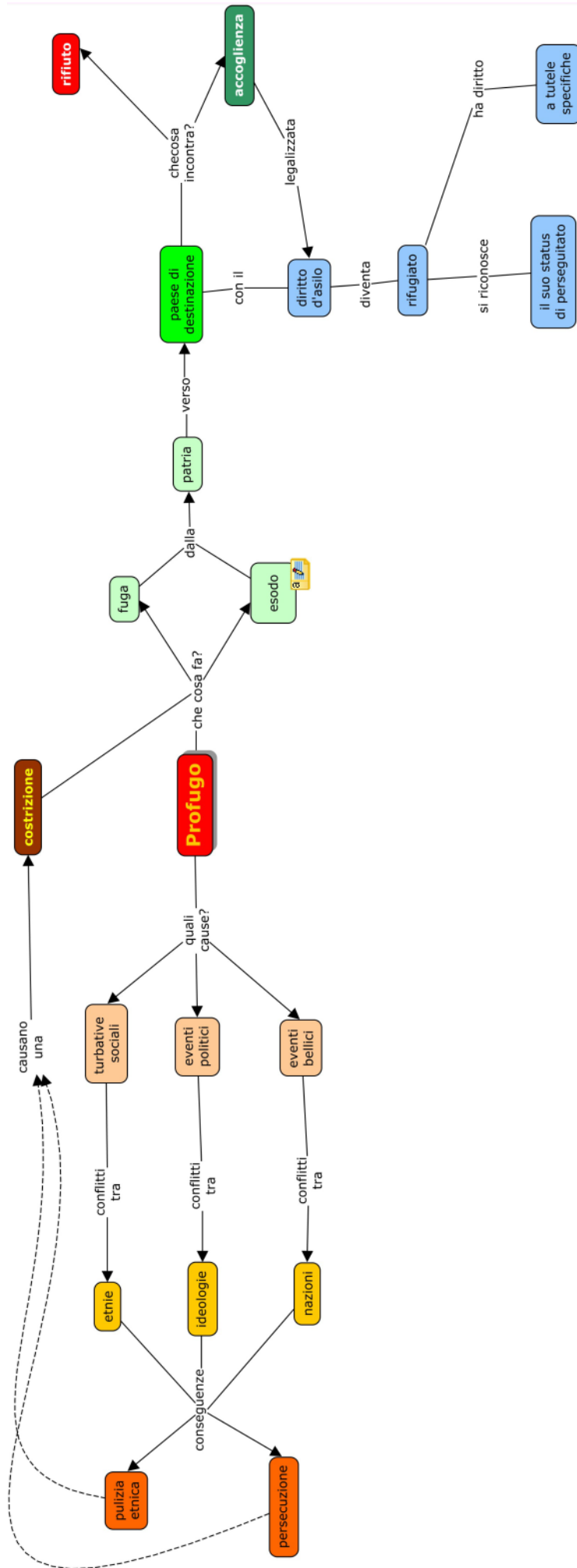
Il lavoro di preparazione svolto a casa mediante il questionario fa sì che gli studenti arrivino in classe con gli **schemi di base aperti** a proposito delle attività da svolgere e dei contenuti da esaminare, nonché con delle **domande** a proposito di elementi non compresi. Concettualmente l'elaborazione collettiva del framework di riferimento serve a fornire un **quadro comune di riferimento** a proposito del problema da esaminare nonché linee comuni per lo svolgimento dell'attività successiva.

Materialmente l'elaborazione collettiva del framework consiste una **lezione di un quarto d'ora circa** in cui raccogliendo alcuni elementi dai lavori dei ragazzi (in questo caso le risposte dei questionari) si **focalizza** un'idea, uno schema in grado di guidare l'esecuzione del compito che verrà assegnato al termine della microlezione.

Nella pagina a fianco si mostra un esempio di framework possibile elaborato in una classe di 3 media. Ovviamente sono praticabili anche altre soluzioni.



ESEMPIO DI MAPPA CONCETTUALE



Il penultimo passaggio della fase preparatoria è un particolare **stimolo** che viene suggerito alla classe per il prosieguo dell'attività.

Tale stimolo ha due funzioni: **agire sulla motivazione e confermare il framework** elaborato.

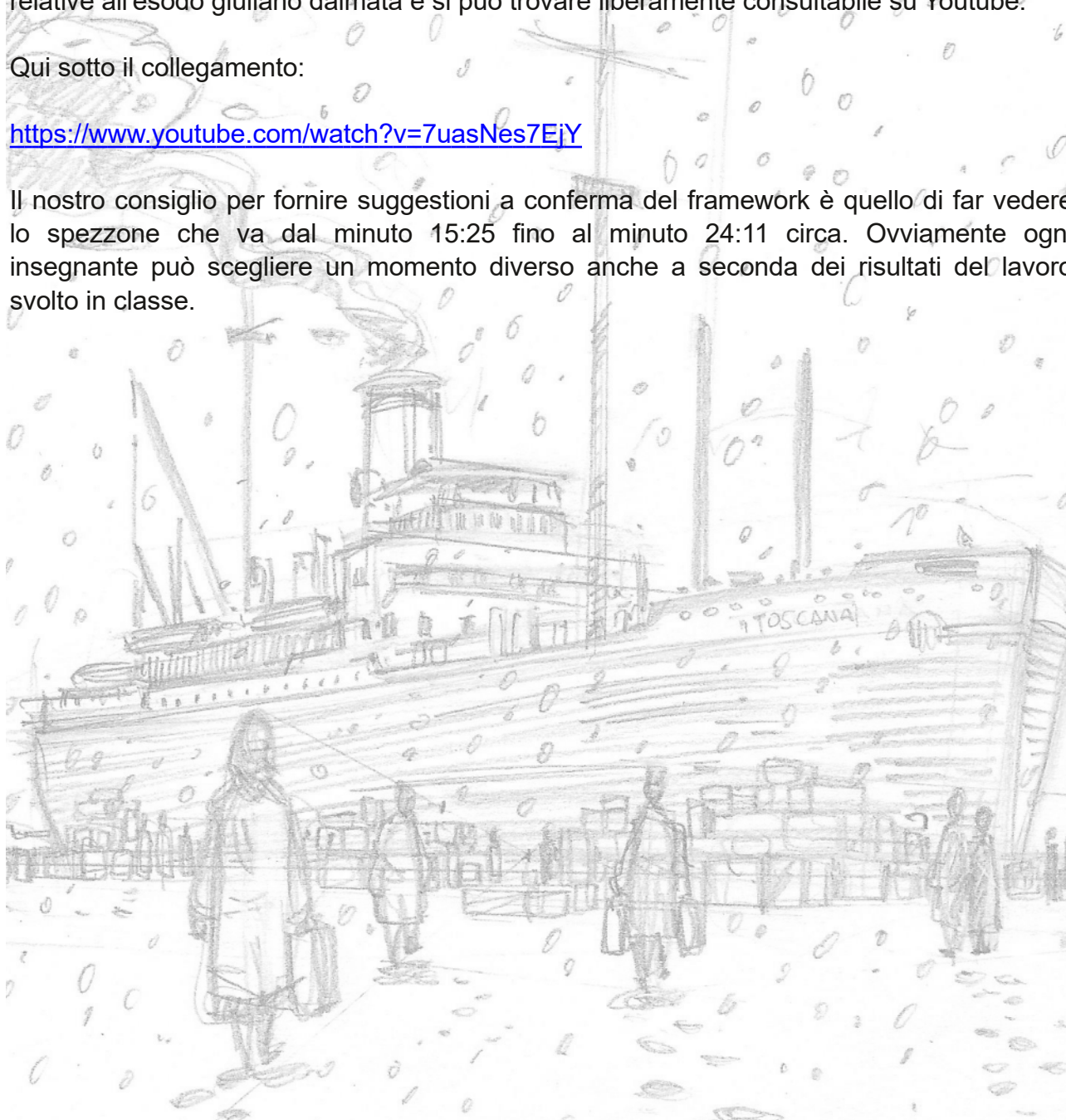
Per questo scopo è preferibile che lo stimolo agisca sul versante **emotivo** e che sia di **breve durata**: non deve appesantire l'attività ma la deve far procedere più speditamente.

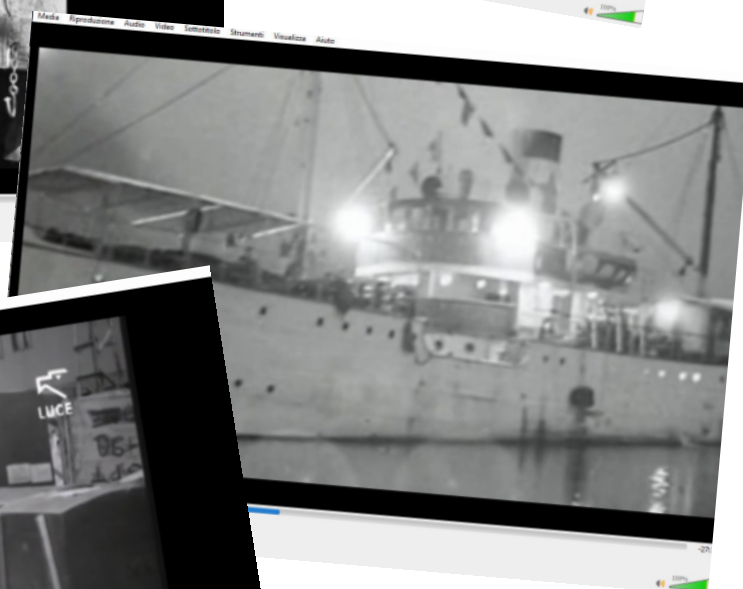
In questo caso abbiamo scelto un videostimolo tratto da un documentario intitolato **"Il sorriso della patria"** elaborato dall'Istituto piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea. Il filmato è una interessantissima raccolta di testimonianze relative all'esodo giuliano dalmata e si può trovare liberamente consultabile su Youtube.

Qui sotto il collegamento:

<https://www.youtube.com/watch?v=7uasNes7EjY>

Il nostro consiglio per fornire suggestioni a conferma del framework è quello di far vedere lo spezzone che va dal minuto 15:25 fino al minuto 24:11 circa. Ovviamente ogni insegnante può scegliere un momento diverso anche a seconda dei risultati del lavoro svolto in classe.





L'ultimo passaggio della fase preparatoria è l'assegnazione di una **consegna di lavoro**. P.C. Rivoltella¹⁾ afferma che questo è un momento delicato perché va inquadrato in un'idea di didattica ben precisa identificata nel *problem setting*, cioè nell'attività di **messa a punto dei problemi**. La consegna e la conseguente attività devono quindi essere in grado di migliorare la comprensione critica e consapevole di quanto proposto. Questo processo passa attraverso la lettura, la produzione, la rilettura e l'autocorrezione. L'EAS, in quanto attività fortemente contestualizzata permette la costruzione di consegne molto motivanti purchè siano in qualche modo agganciate all'esperienza pregressa dell'alunno: "*è un fare che sostiene un riflettere*"²⁾



¹⁾ Pier Cesare Rivoltella, *Che cos'è un'EAS*, La Scuola, Brescia, 2016,

²⁾ Id. pag. 81

Consegna consigliata per l'EAS "Anime in Transito"

La consegna consigliata per la realizzazione dell'EAS è la seguente:

“Scegli tre vignette significative del fumetto a proposito della figura del profugo, fotografale o ritagliale e postale su una lavagna informatica con una didascalia che spieghi il motivo della scelta.”

La consegna mette in campo le seguenti abilità:

FOCALIZZAZIONE

COLLEGAMENTI

COSTRUZIONE DI INFERENZE

TRANSCODIFICAZIONE

RICOSTRUZIONE DI PROCESSI

Esaminiamole nel dettaglio

ABILITÀ	DECLINAZIONE	APPLICAZIONE
FOCALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- individuare informazioni- selezionare le informazioni necessarie	<ul style="list-style-type: none">- individuare informazioni in vignette
COLLEGAMENTI	<ul style="list-style-type: none">- saper collegare schemi di riferimento differenti	<ul style="list-style-type: none">- collegare informazioni contenute nella vignetta allo schema elaborato
COSTRUZIONE DI INFERENZE	<ul style="list-style-type: none">- saper collegare informazioni a schemi di riferimento già posseduti- inserire informazioni nuove in strutture cognitive stabilizzate	<ul style="list-style-type: none">- contestualizza informazioni suggerite nella vignetta selezionata usando quadri di riferimento specifici
TRANSCODIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- tradurre informazioni in sistemi codexicali differenti	<ul style="list-style-type: none">- traduce informazioni di tipo visivo in informazioni di tipo linguistico (creazione di didascalie)
RICOSTRUZIONE DI PROCESSI	<ul style="list-style-type: none">- ricostruisce processi complessi a partire da informazioni di base (induzione)	<ul style="list-style-type: none">- Utilizza le informazioni della graphic novel per tentare una ricostruzione per sommi capi della vicenda legata all'esodo giuliano-dalmata

Ovviamente questa non è l'unica consegna possibile e ogni insegnante la può adattare al contesto classe anche in relazione allo svolgimento delle prime fasi del lavoro.

Inizia a questo punto la seconda fase dell'EAS, la **fase operatoria**, nella quale il sapere, per opera di mediatori specifici viene **messo in forma** dagli studenti.

Il compito dell'insegnante in questo momento importante dell'apprendimento è quello di rendere possibile, in virtù della propria esperienza, tale strutturazione mediante **l'organizzazione del lavoro degli studenti**.

Rispetto al metodo tradizionale di svolgimento della lezione, la differenza con l'EAS sta nel punto di partenza: non il *sapere disciplinare* bensì la *comprensione*.

Il lavoro effettuato in questa fase - che dovrebbe essere realizzato a gruppi per vitalizzare la dimensione cooperativa dell'apprendimento - si concretizza nella realizzazione di un **'artefatto'** da condividersi con il resto della classe affinché possa essere analizzato, discusso ed eventualmente rimodulato.

La condivisione si può poi aprire all'esterno soprattutto se si sono utilizzate tecniche di elaborazione del prodotto di tipo digitale: l'interconnettività degli strumenti tecnologici consente infatti una rapida messa a disposizione di contenuti mediante blog, siti, account social ecc. solitamente gestiti dalle scuole.

In questa fase l'insegnante è molto operativo ma in piuttosto come **regista** che come mediatore culturale.

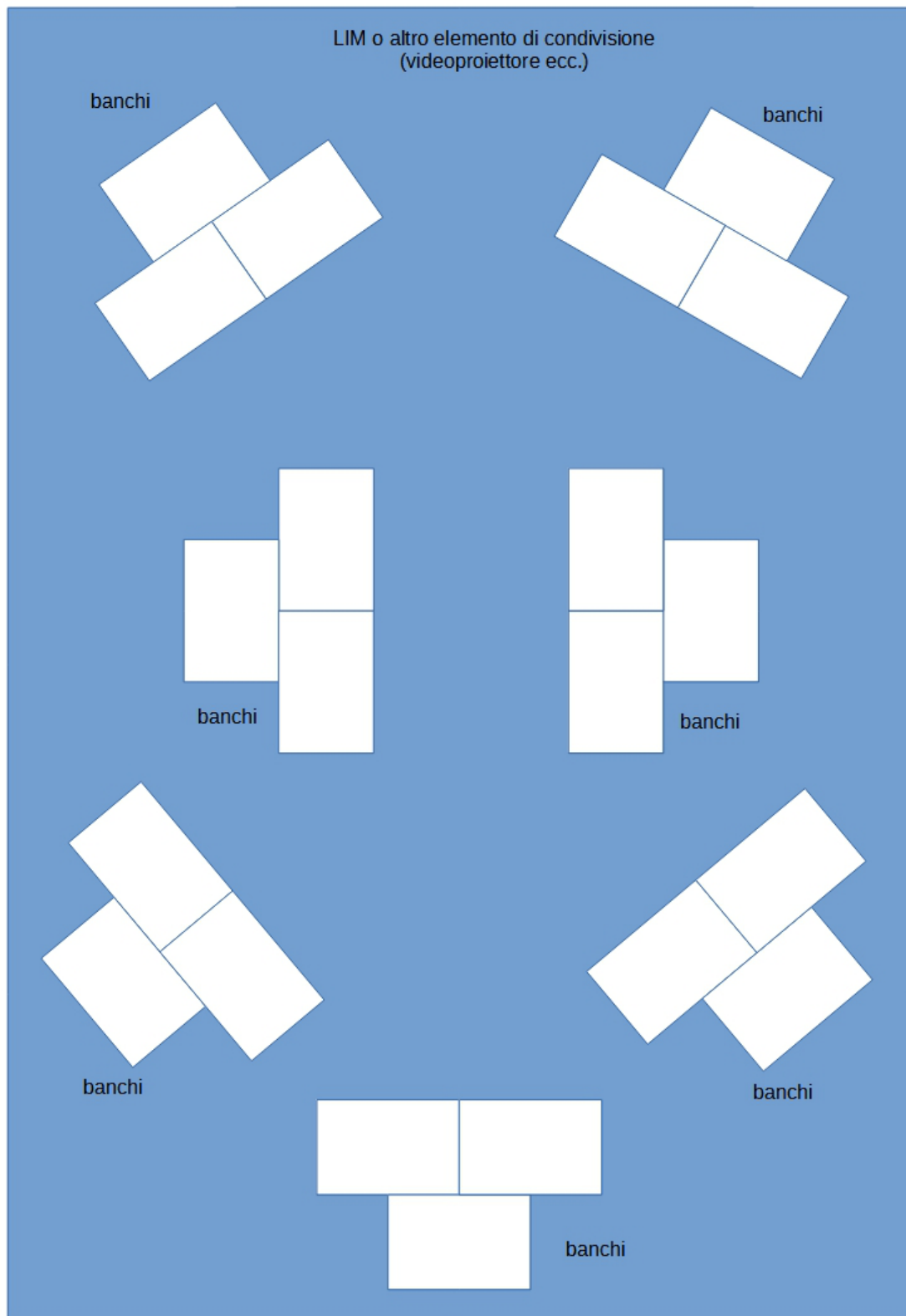
Assume inoltre il ruolo di **osservatore** e i dati che raccoglie - anche mediante rubriche valutative strutturate - nonché la restituzione che effettua in itinere possono essere poi molto utili per alimentare una **discussione finale** sulle modalità in cui sono avvenuti i processi di apprendimento, con l'obiettivo di portare alla luce metodologie di interazione e di operatività da ridisegnare o da prendere a modello.

Una particolare cura deve avere in questa prospettiva l'organizzazione del **setting di classe** e la selezione degli **strumenti didattici** da proporre agli studenti.

Se l'interazione a livello di organizzazione del lavoro educativo è già avviata e ben impostata è utile discutere insieme alla classe questi aspetti organizzativi per raggiungere una condivisione di fondo anche sul metodo di lavoro da praticare.

SETTING

Il setting che suggeriamo per lo svolgimento della fase operatoria è quello 'a isole' con isole di tre banchi.



In generale una delle caratteristiche dell'EAS è la sua **brevità** (durata 1 - 2 ore) in quanto non è tanto una 'lezione' di approfondimento quanto piuttosto un'**attività di lancio** in cui gli studenti fanno un'**esperienza attiva** di costruzione del sapere e delle competenze ad esso correlate.

Molti strumenti possono essere utilizzati durante lo svolgimento della fase operativa. Ci soffermiamo su quelli legati all'utilizzo della tecnologia perché permettono di solito di effettuare molto facilmente la **condivisione** dei risultati raggiunti e quindi sveltiscono il lavoro.

In questo caso prendiamo in considerazione due spazi digitali di condivisione che possono essere utilizzati: **Jamboard** e **Padlet**.

Una volta selezionate, le vignette possono essere memorizzate come immagine mediante il comando *windows+stamp* (immagine memorizzata direttamente nella cartella immagini/screenshot) se si usa il sistema operativo Windows, oppure facendo una semplice fotografia dello schermo se si usano altri sistemi operativi.

Con queste procedure si fotografa lo schermo intero. Usando un semplice programma di ritocco di immagini si procede quindi a selezionare la vignetta scelta. Si otterrà un'immagine che si può caricare su uno dei due spazi di condivisione.

Jamboard è un'applicazione della suite Google per la scuola: è una lavagna virtuale che si può condividere con gli studenti e sulla quale tutti possono mostrare le immagini scelte e commentarle mediante post-it colorati, come si vede nella *figura 1*.

Padlet invece è una web-application che svolge più o meno le stesse funzioni di jamboard ma non è legata ad alcuna suite. Si può quindi usare abbastanza liberamente previa la registrazione e l'accesso al sito (<https://padlet.com>) e come jamboard lo schermo può essere condiviso con gli studenti che possono caricare le immagini scelte nonché compilare la didascalia automaticamente prevista per ogni immagine.

La *figura 2* rappresenta una schermata di padlet in cui sono state caricate le stesse immagini e didascalie elaborate da una classe terza che ha effettuato il lavoro. Queste due pagine ovviamente costituiscono un semplice esempio di come può essere svolto l'artefatto richiesto dalla consegna.





Fig. 1: Un esempio di pagina di Jamboard con una selezione effettuata da una classe.

JAMBOARD: VANTAGGI

- è integrata nella suite Google edu
- più libertà di gestione grafica della lavagna

JAMBOARD: SVANTAGGI

- si condivide con difficoltà se non si usa google edu
- in genere chiusa all'esterno

PADLET: VANTAGGI

- migliore facilità di condivisione
- aperta all'esterno

PADLET: SVANTAGGI

- minore libertà di gestione grafica

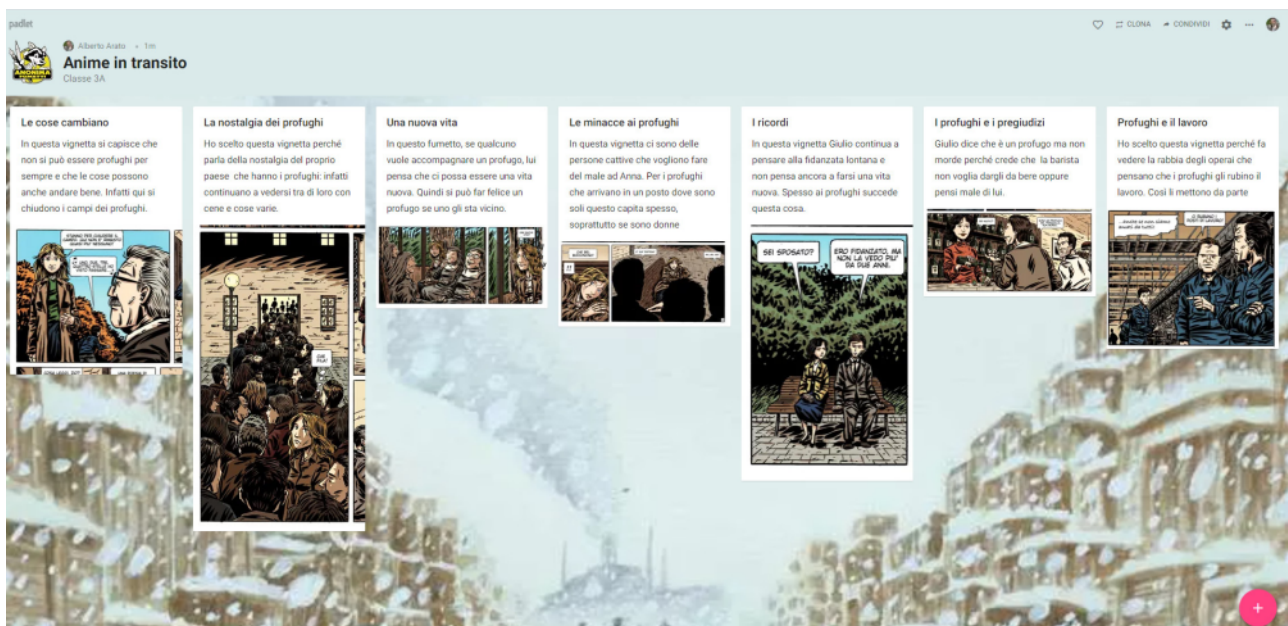


Fig. 2: Un esempio di Padlet con la stessa selezione della figura precedente

Il **momento ristrutturativo** in un EAS coinvolge la **ripresa** di processi attivati durante le precedenti fasi del processo di apprendimento e la loro ristrutturazione organica attraverso la *riflessione* e la *stabilizzazione* (effettuata per lo più collettivamente) degli schemi elaborati o messi in atto nel corso dei lavori.

Lo scopo è quello di raggiungere una migliore **consapevolezza** delle abilità sviluppate personalmente e attraverso il lavoro di gruppo, nonché stabilire un eventuale punto di partenza per **approfondimenti** a proposito di nozioni e competenze messe in gioco.

In un interessante articolo contenuto in *Fare didattica con gli EAS* curato da P.C. Rivoltella³⁾ Simona Ferrari utilizza le quattro fasi di Kolb (Kolb, 1984; Di Nubila e Fedeli, 2010) per suggerire una metodologia nella costruzione di una fase ristrutturativa.

Tali fasi sono:

FASE 1: ESPERIENZA CONCRETA

Recuperare l'esperienza fatta durante lo svolgimento del lavoro. Si distinguono due livelli: uno **fattuale** (che cosa è successo) e uno **emotivo** (che cosa ho sperimentato). È importante che gli allievi partano dal livello emotivo per 'leggere' quello fattuale.

FASE 2: OSSERVAZIONE RIFLESSIVA

Ogni lavoro va ri-pensato in chiave metacognitiva: per introdurre questo aspetto è preferibile fare riferimento a un **punto di vista esterno**. Durante la fase ristrutturativa questo punto di vista può essere rappresentato dall'insegnante o - meglio - da qualche alunno che abbia svolto il ruolo di osservatore.

FASE 3: CONCETTUALIZZAZIONE ASTRATTA

Dopo aver riletto tutto il processo attivato durante le prime due fasi (preparatoria e operativa) solo a questo punto l'insegnante interviene come **esperto del contenuto e del processo di apprendimento**. Considera quanto è stato detto durante la *rilettura dell'esperienza concreta e l'osservazione riflessiva* e lo collega a un quadro teorico e metodologico fornendo, nell'ambito di una sorta di breve **mini-lezione**, una sintesi ed eventualmente ulteriori elementi di approfondimento

FASE 4: Sperimentazione attiva

Infine si conclude la fase ristrutturativa tornando al gruppo, stimolandolo a effettuare riflessioni sulla possibile applicazione di quanto appreso ad altri contesti, problemi o situazioni e delineando possibili **sviluppi futuri** dell'attività effettuando una sorta di **rilancio** che apra al proseguimento e all'approfondimento.

³⁾Pier Cesare Rivoltella, *Fare didattica con gli EAS*, La Scuola, Brescia, 2013

FASI	CHE COSA FA L'INSEGNANTE	CHE COSA FANNO GLI ALLIEVI
ESPERIENZA CONCRETA	<ul style="list-style-type: none"> - Pone domande al gruppo: <ul style="list-style-type: none"> • Che cosa abbiamo provato durante questo lavoro? • Come abbiamo lavorato? • Che cosa è successo nei gruppi? • Che cosa abbiamo imparato? - Annota quello che emerge dal confronto di gruppo su una lavagna o su un tabellone 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli studenti rispondono riflettendo sul lavoro svolto - Intervengono per precisare, fare osservazioni ed eventualmente commentare le risposte dei compagni
OSSERVAZIONE RIFLESSIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Chiede all'osservatore esterno di dare il suo contributo rispondendo alle precedenti domande - Se l'osservatore esterno è l'insegnante, espone le sue osservazioni in merito al lavoro - Annota il contributo dell'osservatore esterno sullo spazio di condivisione 	<p>Se l'osservatore esterno è uno studente, espone le sue osservazioni usando come traccia le domande poste al gruppo</p> <p>Se l'osservatore esterno è l'insegnante, ascoltano ed eventualmente commentano</p>
CONCETTUALIZZAZIONE ASTRATTA	<ul style="list-style-type: none"> - Riprendendo le osservazioni annotate, risistema, chiarisce, rimodula lo schema di partenza (profugo), lo adatta alla situazione offrendo spunti di riflessione e di eventuale approfondimento - Recupera il lavoro effettuato dagli studenti facendo anche osservazioni sulle vignette scelte e sulle frasi di commento 	<ul style="list-style-type: none"> - Annotano quel che viene detto. - Fanno domande di chiarificazione
SPERIMENTAZIONE ATTIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Pone domande al gruppo: <ul style="list-style-type: none"> • In quali altri contesti storici (e attuali) è possibile applicare lo schema 'profugo' che abbiamo conosciuto? • È possibile applicarlo alla lettera o ci sono significativi cambiamenti? - Rilancia un eventuale approfondimento 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispondono alle domande - Comentano e discutono le risposte - Eventualmente discutono sulle proposte - Fanno loro stessi proposte

VOLUMI DI SINTESI

- M. Cattaruzza, *L'Italia e il confine orientale 1866-2006*, il Mulino, Bologna 2007
- E. Miletto, *Novecento di confine. L'Istria, le foibe, l'esodo*, FrancoAngeli, Milano 2020
- R. Pupo, *Il lungo esodo. Istria: le persecuzioni, le foibe, l'esilio*, Rizzoli, Milano 2005 (nuova edizione 2021)

Fascismo di confine

- M. Verginella, *Il confine degli altri : la questione giuliana e la memoria slovena*, Donzelli, Roma 2008
- Anna Maria Vinci, *Sentinelle della patria. Il fascismo al confine orientale 1918-1941*, Laterza, Roma-Bari 2011

Foibe

- R. Pupo, R. Spazzali, *Foibe*, Bruno Mondadori, Milano 2003
- R. Pupo, *Trieste '45*, Laterza, Roma-Bari 2010
- G. Valdevit (a cura di), *Foibe, il peso del passato, Venezia Giulia 1943-1945*, Marsilio, Venezia 1997

Esodo giuliano-dalmata

- A. Algostino et al., *Dall'impero austro-ungarico alle foibe. Conflitti nell'area alto-adriatica*, Bollati Boringhieri, Torino 2009
- G. Crainz, *Il dolore e l'esilio. L'Istria e le memorie divise d'Europa*, Donzelli, Roma 2005
- R. Marchis (a cura di), *Una narrazione a lungo mancata. Della diaspora giuliano-dalmata e degli altri esodi del Novecento alla luce del tempo presente*, Seb 27, Torino 2019
- E. Miletto, *Con il mare negli occhi. Storia, luoghi e memorie dell'esodo istriano a Torino*, FrancoAngeli, Milano 2005

Zona B del Territorio Libero di Trieste e controesodo monfalconese

- A. Berrini, *Noi siamo la classe operaia. I duemila di Monfalcone*, Baldini e Castoldi, Milano 2004
- E. Miletto, *Gli italiani di Tito. La Zona B del Territorio Libero di Trieste e l'emigrazione comunista in Jugoslavia 1947-1954*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2019

Spostamenti forzati di popolazione nell'Europa post-bellica

- P. Audenino, *La casa perduta: la memoria dei profughi nell'Europa del Novecento*, Carocci, Roma 2015
- A. Ferrara, N. Pianciola, *L'età delle migrazioni forzate: esodi e deportazioni in Europa 1853-1953*, il Mulino, Bologna 2012
- P. Gatrell, *L'Inquietudine dell'Europa. Come la migrazione ha rimodellato un continente*, Einaudi, Torino 2020 (pp. 25-140)
- Tony Judt, *Postwar. La nostra storia 1945-2005*, Laterza, Roma-Bari, 2017 (pp. 19-296)
- Keith Lowe, *Il continente selvaggio. L'Europa alla fine della seconda Guerra mondiale*, Laterza, Roma-Bari 2013

Letteratura esodo/esodi

- E. Bettiza, *Esilio*, Mondadori, Milano 1998
- M. Madieri, *Verde acqua e La radura*, Einaudi, Torino 1998
- N. Milani, A. M. Mori, *Bora*, Frassinelli, Milano 1998 (nuova edizione, Id., *Bora. Il vento dell'esilio*, Marsilio, Venezia 2018)
- N. Milani, *Lo spiraglio*, Besa Editrice, Nardò 2017
- N. Milani, *Una valigia di cartone*, Sellerio, Palermo 1991
- P. A. Quarantotti Gambini, *Primavera a Trieste*, Mondadori, Milano 2018
- F. Tomizza, *La miglior vita*, Mondadori, Milano, 1996
- F. Tomizza, *Materada*, Mondadori, Milano 1960

SITOGRAFIA

- G. Nemec, R. Pupo, A. Vinci, [*Vademecum per il giorno del ricordo*](#), Irsml, Trieste 2019
- F. Cecotti, B. Pizzamei, [*Il confine orientale italiano 1797-2007*](#), Irsml, Trieste 2014
- Isgrec, [*Dossier sul confine orientale*](#), Isgrec, Grosseto 2014
- E. Miletto, C. Pischedda, [*L'esodo istriano, fiumano e dalmata in Piemonte. Per un archivio della memoria*](#), Istoretto, Torino 2013

Documentari (anche a uso didattico)

Fascist Legacy, BBC, Gran Bretagna, 1989 (regia K. Kirby soggetto e consulenza storica M. Palumbo) in particolare da 16.37 a 48.00

(<https://www.youtube.com/watch?v=2IIB7IP4hys>)

La foiba di Basovizza, in Irsrec- FVG, *Le vie della memoria*

(<https://www.youtube.com/watch?v=GxpV7C28PX4>)

L'esodo, il CRP di Padriciano e il monumento a Rabuiese, in Irsrec- FVG, *Le vie della memoria*

(<https://www.youtube.com/watch?v=mgdEIKqIkVE&list=PL54F88F2E9C9AC625&index=12>)

Il sorriso della patria. L'esodo giuliano-dalmata nei cinegiornali del tempo, Istoretto-Istituto Luce Cinecittà, Torino-Roma 2014

(<https://www.youtube.com/watch?v=7uasNes7EjY>), regia G. Musso, soggetto E. Miletto

La città vuota. Pola 1947. Il suo esodo e la sua storia, Istoretto/Istituto Luce-Cinecittà, Roma-Torino, 2017

(<https://www.youtube.com/watch?v=HTEhTxYieNY>), regia G. Musso, soggetto E. Miletto

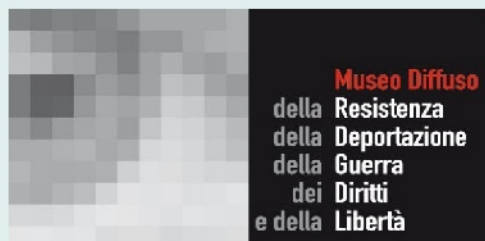
PER LAVORARE CON GLI EAS

Pier Cesare Rivoltella, *Fare didattica con gli EAS*, La Scuola, Brescia, 2013

Pier Cesare Rivoltella, *Didattica inclusiva con gli EAS*, La Scuola, Brescia, 2015

Pier Cesare Rivoltella, *Che cos'è un EAS*, La Scuola, Brescia, 2016

Main Partners



ISTITUTO PIEMONTESE
PER LA **STORIA DELLA RESISTENZA**
E DELLA **SOCIETÀ CONTEMPORANEA**
'GIORGIO AGOSTI'



Media Partners



Quotidiano Piemontese

mondoperaio
rivista mensile fondata da proletari neri

Con il sostegno di



comitato della regione piemonte
per l'affermazione dei valori della **Resistenza**
e dei principi della **Costituzione** repubblicana

